

Il bilancio

In provincia spunta anche la variante al Covid brasiliana

Primo caso di persona contagiata dalla variante brasiliana del coronavirus nell'area del territorio metropolitano di Venezia. Si tratta di un uomo residente in un comune del litorale del Veneto orientale. Il veneziano avrebbe contratto il virus mutato dai casi che si sono registrati nel Padovano. Il suo, registrato e in cura all'Ulss 4 del Veneto orientale, è, al momento, l'unico caso di variante brasiliana nella provincia di Venezia.

Munaro a pagina IV

Il virus, la situazione sanitaria

**Anche la brasiliana
L'altra variante
arriva sul litorale**

► Scoperto il primo caso di un contagiato ► Il Covid-19 continua a martellare residente nella costa del Veneto orientale Ieri altri 165 nuovi casi e dieci decessi

IL BILANCIO

VENEZIA È un uomo, residente in un comune del litorale del Veneto orientale, ed è il primo caso di persona contagiata dalla variante brasiliana del coronavirus nell'area del territorio metropolitano di Venezia. La conferma, dopo che era arrivato l'alert dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie di Legnaro (Padova), che processa i tamponi dei positivi alla caccia delle possibili mutazioni del nemico invisibile sul territorio, è stata data ieri mattina dalla dottoressa Francesca Russo, a capo della Direzione prevenzione e Sicurezza alimentare e Veterinaria della Regione del Veneto.

Il veneziano positivo alla variante brasiliana, considerata dall'Organizzazione mondiale della sanità «preoccupante», non sarebbe il caso indica, ma avrebbe contratto il virus mutato dai casi che si sono registrati nel Padovano. Il suo, registrato

e in cura all'Ulss 4 Veneto orientale, è, al momento, l'unico caso di variante brasiliana. Diversi ma isolati tra loro - ad eccezione del cluster sull'elementare Fratelli Bandiera di Malcontenta, con sette alunni e un'insegnante positiva - sono i casi di variante inglese, più contagiosa. Nella scuola al confine tra Mestre e Mira - chiusa fino al 24 febbraio, con anche la chiusura della media di Malcontenta almeno fino a lunedì - si sta portando avanti il tracciamento dei contatti, estesi anche a quanti hanno condiviso spazi con gli otto positivi negli ultimi quattordici giorni. Ma la ricerca va avanti anche fuori dalla scuola.

I VACCINI AI PROFESSORI

Si inizia domani dalla scuola dell'infanzia. Ieri l'Ulss 3 ha chiesto al comune gli elenchi di quanti - insegnanti, amministrativi e indotto - lavorano nelle materne di competenza di

Ca' Farsetti. Poi, da lunedì, ecco che partiranno anche gli altri insegnanti che verranno vaccinati con il sieri di AstraZeneca e si potranno prenotare attraverso un portale come avvenuto con il test sierologico di settembre, in previsione della ripresa della scuola.

E per quanto riguarda la campagna vaccinale degli anziani della classe 1941, oggi tocca a Venezia centro storico - dalle 11.30 all'ospedale Civile - e anche a Jesolo, dove la somministrazione della prima dose del vaccino Moderna verrà inoculata al PalaInvent.

LA GIORNATA

Continua, nel Veneziano, il contagio da coronavirus. Con i 165 casi di ieri, a quasi un anno di distanza dalla prima positività - all'1.30 del 22 febbraio 2020 - il totale dei veneziani che hanno trovato sulla propria strada il Covid-19 ha superato la soglia psicologica del 52mila, arrivando in serata a 52.146 casi.

Il controcanto arriva dal numero degli attualmente positivi (cioè i reali contagiati al momento nel territorio) che ieri sono scesi a 3.880. In discesa anche le persone ricoverate in ospedale, arrivate ad essere, in tutto, 142 (-4 rispetto alla rilevazione di mercoledì) con 13 pazienti nel reparto per malati acuti. Non smette però l'aumento dei decessi: ieri se ne sono registrati altri 10 che portano il dato complessivo a 1.681 dal primo morto registrato l'1 marzo 2020. Un numero, quello dei decessi, che ha preso a risalire da martedì dopo che i dati confortanti dello scorso fine settimana, uniti anche al calo degli altri parametri, aveva avvicinato la luce in fondo a un tunnel ancora difficile e sul quale, adesso, incombe anche l'ombra delle mutazioni e delle varianti a rendere ancora più faticoso questo nuovo tentativo di ripresa.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ALERT DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO CHE PROCESSA I TAMPONI POSITIVI, È GIUNTA LA CONFERMA DELLA DIREZIONE PREVENZIONE DELLA REGIONE





LA RICERCA
Un infermiere con un
tampono (a destra). A sinistra
la ricerca delle varianti al
virus in laboratorio

